

Il dg delle Scotte batte il pugno sul tavolo: "Segnalo all'ordine i professionisti che non fanno il loro dovere"

Barretta: "Vittima di attacchi interni"

di **Gennaro Groppa**

SIENA

■ Antonio Davide Barretta risponde alle voci critiche e parla di "attacchi alle Scotte che partono e che sono orditi e orchestrati da dentro l'ospedale senese".

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese interviene a gamba tesa e tuona dalla palazzina del centro direzionale delle Scotte dopo l'interrogazione presentata in consiglio regionale dall'esponente di Fratelli d'Italia Diego Petrucci. ...

[continua a pagina 3]

Dg dell'Aous contesta l'interrogazione di Petrucci (Fdl) sui trapianti: "Dati sbagliati, non corrispondono a verità"

Barretta: "Scotte, attacchi dall'interno"

"Ho già segnalato all'Ordine dei medici professionisti con comportamenti non corretti"

segue dalla prima pagina

Gennaro Groppa

... Lo fa accanto ai professionisti del policlinico che operano nelle attività di trapianto di polmone e cuore, e non solo. Petrucci ha chiesto conto alla giunta regionale toscana proprio dell'attività di trapianto che viene condotta alle Scotte, presentando dei numeri e dei dati che dall'Aous senese hanno già bollato come "sbagliati" e "non corretti né rispondenti alla realtà".

"Il cambiamento - ha commentato Barretta - porta sofferenza, porta guerra e porta persone che non sono d'accordo".

Dalle esternazioni di ieri sono emersi tanti aspetti e molte indicazioni. La prima: il direttore generale ha invitato il consigliere regionale del partito di Giorgia Meloni alle Scotte per visitare l'ospedale senese e per parlare con i professionisti che sono ogni giorno impegnati in queste attività. E poi ha aggiunto: "La sua interrogazione è indirizzata alla giunta regionale, ma noi non abbiamo niente da nascondere. Siamo un palazzo di vetro, e i dati sono pubblici, tutti possono vederli e averli.

Se è necessario, e se vogliono, possono anche chiamarmi e audirmi".

Secondo punto. I dati. Che in effetti sono pubblici. Ieri Barretta li ha elencati. Ha detto: "Abbiamo la certificazione del Centro nazionale trapianti e della Regione Toscana. Abbiamo ricevuto voti pieni per la nostra attività, le uniche indicazioni che ci sono pervenute riguardano l'edificio e le strutture. Ma certo non l'attività di trapianto". Ed eccoli, questi dati. Il primo trapianto di polmone alle Scotte è stato effettuato nel 2001, da allora nel policlinico senese ne sono stati realizzati 219; ma 60 di questi sono stati eseguiti nell'ultimo periodo, dal 2019 ad oggi, segno di un'attività che è stata fortemente implementata.

I dati del 2023 sono emblematici: quest'anno a Siena sono già stati eseguiti 16 trapianti di polmone. Si tratta del quarto numero più alto in Italia, solamente a Torino, a Milano e Padova è stato fatto di più. Migliorano anche i dati della sopravvivenza, che nel periodo 2019-2023 si attese sui 30 giorni all'88,6% e sui 90 giorni all'82,7%.

La stessa tendenza riguarda i trapianti di cuore: dal 1994 a oggi ne sono stati eseguiti 479.

I numeri del quadriennio 2019-2022 sono in crescita rispetto a quello precedente: 54 trapianti effettuati in questo lasso temporale contro i 42 del periodo precedente. La sopravvivenza a 30 giorni nel quadriennio 2019-2022 è in questo caso del 90,25%, a un anno è dell'87,2%.

"Se alle Scotte togliessimo l'attività di trapianti, rischieremo di somigliare a un presidio ospedaliero universitario", dice Barretta. Poco distante dal dg c'è Massimo Maccherini, cardiocirurgo delle Scotte e responsabile del programma di trapianto di cuore, che nel 2021 la città di Siena ha omaggiato con il Mangia, la massima onorificenza cittadina. Maccherini prende la parola e non nasconde la sua amarezza per il testo dell'interrogazione presentata in consiglio regionale dall'esponente di Fratelli d'Italia. Mentre parla il cardiocirurgo si commuove, ripensando a tutto il lavoro effettuato negli anni: "Perché questo attacco? - dice - Evidentemente ci sono altre motivazioni rispetto al lavoro che svolgiamo. Io mi sento fortemente supportato e il sistema dei trapianti è assolutamente coeso. Colpire l'attività dei trapianti è un atto

criminale, perché può portare a minare la fiducia dei pazienti”.

Barretta va a fondo e colpisce. Va nel segno e guarda nella direzione dalla quale potrebbero essere partiti queste bordate. Il dg è assolutamente chiaro ed esplicito: “Si tratta di attacchi che sono stati ispirati dall’iterno dell’ospedale - afferma. - Interrogazioni come questa non possono che essere istigate e dettate dall’interno, ma lo sono con numeri sbagliati e con informazioni che sono distorte rispetto alla realtà. Colpire l’attività di trapianti significa andare a colpire tutta l’azienda. E si

ricordi che dietro a questo fango ci sono le vite delle persone. Si cerca di mettere il dito in punti nei quali alle Scotte non c’è la minima debolezza. Noi siamo un palazzo di vetro, i numeri sono pubblici e sono verificabili”.

Il clima dentro all’ospedale non è ottimale. La conferma arriva da Barretta anche quando il dg parla della presenza di “lettere anonime”. Poi mostra il volto duro: “Quando si sbaglia poi si paga. In passato ho segnalato dei comportamenti che a mio avviso non erano corretti all’Ordine dei medici. Anche il rettore dell’Università, Roberto

Di Pietra, è molto amareggiato per quanto è accaduto. La politica dell’azienda è quella di concentrare le risorse sulla qualità, su aspetti strategici e sulle eccellenze, come lo sono i trapianti. Io le risorse a pioggia non le do. Noi abbiamo deciso dove allocare le risorse. E quando si fa un cambiamento, con l’obiettivo di migliorare, c’è sempre qualcuno che è scontento. Il cambiamento porta sofferenza, porta guerra e porta persone che non sono d’accordo. Quando si innova c’è sempre una parte che rimane delusa. Non c’è un attacco politico, c’è il malcontento di qualcuno perché vorrebbe che le cose andassero diversamente”.



Gli obiettivi

“Non elargisco finanziamenti a pioggia ma premio le eccellenze. Si vede che questo a qualcuno non piace”



L'accusa

“Si sminuisce un’attività che funziona bene e si mina la fiducia dei pazienti: è un atto criminale”